Anno XII N. 182 — Udine, Sabato 17 agosto 1889 — Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese » 2
Estero: anno L. 32
id. semestre » 17
id. trimestre » 9

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

LA SANTA SEDE E LA RUSSIA

In un recente numero del nostro giornale annunziavamo che i negoziati fra la Santa Sede e il Gabinetto di Pietroburgo, per la nomina dei Vescovadi vacanti in Russia, si possono dire riusciti ad un accordo, che pienamente soddisfa il Vaticano.

Asserivasi che l'inviato russo Iswolski aveva lasciato Roma per solo motivo di vacanza; invece siamo accertati che egli recossi direttamente a Pietroburgo per sottomettere alla sanzione del suo governo questo importante risultato. Non mancano dunque se non pretta formalità, poichè l'incaricato dallo Czar, sebbene semplicemente ufficioso, era però munito dei più vasti poteri per tali trattative.

Sarà questa una gloria novella per la sollecitudine apostolica del Santo Padre verso le povere popolazioni cattoliche della Russia, e verso le acattoliche eziandio, le quali, quanto più sarà forte ed attiva l'azione personale dei Vescovi e del clero romano, tanto più agevolmente ne potranno sentire la benefica influenza, e aver maggiori opportunità per far ritorno alla vera Chiesa.

Come si trovino quei disgraziati scismatici in punto ad istruzione religiosa, non è possibile apprenderlo senza sentirne la più profonda compassione. Nè solo il popolo, ma gli stessi Pastori, gli stessi preti scismatici, danno un saggio ben lamentevole d'ignoranza e di apatia per quel che riguarda la cura delle anime.

Da un documento ufficiale rileviamo che fra gli ecclesiastici ve n'ha di quelli che hanno assolutamente dimenticato quel che avevano appreso; gli uni per la loro vita disordinata, gli altri perchè non ufficiano le chiese che raramente. E fra quelli, i quali aspirano ad una parrocchia, molti vi sono, le cui domande non si possono accogliere, perchè mai non frequentarono le scuole, dove s'insegna il latino, o avendo per giunta disimparato anche di leggere, prescelgono di vivere oziosi da mattina a sera.

Ma per tornare al misero popolo, ci viene opportunissima una relazione indirizzata al Sinodo dal Vescovo di Kerson dopo la visita pastorale della sua diocesi. Il Vescovo ne trae due conclusioni, ch'egli stesso annunzia così: 1. I preti non esercitano alcuna influenza religiosa sul popolo. 2. Le tenebre, in cui questo è ravvolto, non sembrano potersi dileguare sì presto.

Il Vescovo cita gran numero di fatti, dai quali, per brevità, scegliamo soltanto i seguenti. Molti giovani non sanno nemmeno discernere le immagini sacre. Di chi è quest' immagine? (domandava il Vescovo) mostrando l'effigie di Gesù Cristo. E gli rispondevano — non lo sappiamo. — E quest'altra? mostrando l'immagine dell'Arcangelo S. Michele. — Questa è la Santissima Vergine — e via discorrendo.

Ma a quale religione appartengono dunque costoro? così il Vescovo domandava al parroco di quei disgraziati. — Sono cristiani e tutti battezzati. — In una delle Scuole parrocchiali, visitate dal Vescovo, i fanciulli ignoravano sin qual punto della terra fosse stato crocifisso Gesù Cristo; alcuni per altro, fra i più istruiti, gli risposero essere stato crocifisso nella provincia di Kerson.

Il popolo, prosegue quel Vescovo, non ha la menoma conoscenza di sua religione, nè punto gli serve la lettura, che in certe chiese gli vien fatta di sermoni stampati, quando ignora per fino chi sia G. C. e non conosce neppure le verità fondamentali del Cristianesimo.

La relazione di quel Vescovo si chiude con queste notevoli parole: «Deplorevole è la condizione morale del popolo russo: la sua mente è profondamente ottenebrata, e fino a quest'oggi nulla, assolutamente nulla, fa prevedere quando il sole si leverà per lui.» Ecco a quali estremi è ridotto un popolo dotato già di pregevoli qualità: ecco che cosa ha fatto di lui la Chiesa russo-scismatica, dopo secoli e secoli di dominazione assoluta.

Noi lodiamo la nobile franchezza di quel prelato, che risalendo alle cause di tanto male, non risparmia neppure se stesso. «I principali colpevoli (egli scrive) siamo noi, sono i vescovi, i preti secolari ed i monaci. Noi nulla facemmo per illuminare il popolo, che adesso si allontana da noi, per andare a chiedere a un numero stragrande di sètte il pascolo dell'anima, che noi non gli sappiamo porgere.»

Ed è così. Le sette massoniche, nikiliste ed atee si vengono impadronendo di quei miseri ignoranti, e, col pretesto dell'istruzione, li guastano e li corrompono, tanto più facilmente, quanto è maggiore in essi la mancanza delle verità fondamentali cristiane.

Il pericolo è gravissimo, non pure per le anime, ma per lo Stato e per l'Impero, nè certamente queste considerazioni ebbero piccol peso sull'animo dello Czar e del governo, per far buon viso alle proposte del Vaticano, e permettere il ripristinamento dei Vescovati cattolici.

L'indolenza del clero scismatico ha fatto dei bruti; l'iniquità delle sette, farà dei ribelli, dei sicari, e dei regicidi. Solo la Chiesa Romana, colla sua dottrina e col suo spirito apostolico ritornerà quel popolo alla dignità e al sentimento di esser ragionevoli, e al tempo stesso ne farà dei sudditi obbedienti e fedeli.

Cento mila operai ai piedi del Papa

Nel 1845 un sacerdote della diocesi di Colonia, il rev. Adolfo Kolping, divisò e pose mano a fondare una Associazione fra i giovani operai cattolici della Germania. L'impresa del venerando ecclesiastico, per quanto potesse sembrare ardua, prosperò coll'aiuto di Dio rapidamente, di modo che in pochi anni essa si estese non solo in tutte le provincie della Germania, ma altresì nell'Austria, e nell'Ungheria, varcando pure i confini del Belgio e della Svizzera. Questa società, cui il suo fondatore impose il nome di *Gesellenverein* è oggi stabilita in più che settecento località e conta oltre centomila iscritti. E sono questi centomila individui rappresentanti le forze vive della classe operaia, i quali, oggi si prostrano innanzi al trono di Leone XIII, levando la voce contro l'attentato commesso in Roma il 9 giugno, e protestando ai piedi del Pontefice la loro devozione di credenti, il loro affetto di figli.

Ecco l'indirizzo ch'essi, per mezzo del loro Presidente, hanno deposto innanzi al trono pontificio:

«*Beatissimo Padre*,

«Il Presidente ed i socii della grande Associazione dei giovani operai, fondata nel 1845 da Adolfo Kolping, sacerdote della diocesi di Colonia, e, coll'aiuto di Dio, propagata in tutta Germania, Austria, Ungheria, come anche nella Svizzera e nel Belgio, ora fiorente in più settecento località, si rammaricano nel profondo dell'animo, e detestano il nefando ed abbominevole attentato, perpetrato, poco fa, nella festa di Pentecoste, in Roma e quasi sotto gli occhi del Sommo Pontefice. Il qual mistero d'iniquità dimostrò di quale caligine l'iniquissimo principe d'averno offuschi le menti ai nostri giorni ed infligge una nefanda ingiuria alla santa madre la Chiesa, e al Sommo Pastore dei fedeli. Ma quanto per questi fatti si accresce l'amore e la fede di tutti i cristiani verso il loro Padre e Vicario di Dio in terra! Nel numero di questi ci gloriamo di essere anche noi, che con animo forte ed impavido disprezziamo per Gesù Cristo le minaccie, le catene, i supplizi.

«Questi sentimenti, i sacerdoti che presiedono alla nostra società, e il più di centomila soci di essa con pio e devoto animo commettono a me di dichiarare, umilmente implorando nello stesso tempo la Vostra santa benedizione.

«Colonia sul Reno, 26 luglio 1889.

«SEBASTIANO SCAEFFER

«Presidente generale della Società, Cameriere Segreto di S. S. e Consigliere della Curia Arcivescovile di Colonia.»

LA STAMPA SPAGNOLA e la partenza del Papa da Roma

Abbiamo già riferito ciò che i giornali spagnoli di ogni colore dissero circa l'eventuale partenza del Papa da Roma. Alle già citate aggiungiamo queste testimonianze.

---

2 APPENDICE

L'EREDITIERA DEGLI AYGARTH

Durante i quattro anni Gustavo soleva a Natale recarsi a passare una quindicina di giorni nella casa paterna.

In quell'anno, 1832, la sua visita era attesa secondo il solito.

Il padre attendeva quella visita con una insolita ansietà; la madre era parimenti più dell'ordinario commossa, e la sorella non meno.

Infatti una seria cospirazione si ordiva contro Gustavo sotto il domestico tetto; e quegli amabili cospiratori tendevano nientemeno che a condurre Gustavo ad un matrimonio che doveva ad un tratto rilevare a più floride condizioni la casa Lenoble.

Il migliore amico e il più prossimo vicino del signor Lenoble era un tal barone Irehlter di origine tedesca, ma naturalizzato francese da varie generazioni, ed era proprietario di più che quattrocento acri di terreno.

Questo barone andava altero di un albero genealogico di cui un ramo poteva andare a mettere una piccola radice nella grande pianta degli Hohenzollern; ma non poteva vantare ugualmente ricchezze proporzionate all'orgoglio di tali attinenze; perciò i suoi avi ed egli stesso, gente pratica, avevano creduto bene di non fare malviso all'elemento commerciale, mediante il quale potevano combinare vantaggiosi matrimonii, sicchè in poco la famiglia Frehlter era sufficientemente ricca.

Questo vicino del Lenoble aveva sposato la ricca vedova di un ricco commerciante di Rouen; ed una graziosa bambina era stata il frutto di questa unione.

Al tempo del nostro racconto essa contava vent'anni, e parve tempo a suo padre di dover pensare al di lei collocamento e confidò la cosa al suo vicino il signore del Beaubocage, dicendogli anche che non gli sarebbe dispiaciuto stringere una parentela fra le due famiglie.

Lenoble non aveva mai sognato per suo figlio un collocamento tanto vantaggioso, tantochè disse all'amabile barone:

— Crederei poter rispondere di mio figlio, perciò tenete la cosa come più che probabile; noi non possiamo che sentirci grandemente onorati di sì cortese offerta.

— No! caro mio; bisogna assolutamente che vostro figlio sia contento; perchè a dirvi tutto, mia figlia è di un naturale un po' intrattabile. Perciò pensateci bene; e non se parli se-ne non in caso di conclusione positiva.

Così finì quella prima entratura.

Intanto Gustavo di lì a pochi giorni era arrivato, ed una sera, mentre si facevano due ciarle in famiglia la madre diede alla larga qualche tiro al giovane facendo cadere il discorso sui meriti e sulle buone qualità di Madelon Frehlter, e non si tralasciò di far risaltare che essa era miracolosa sul pianoforte; che le romanze cantate da lei erano prodigi; che i suoi lavori all'uncinetto erano capilavori. Insomma nessuno era degno di quel modello di ragazza, tranne forse Gustavo.

Ma costui troppo franco per sospettare ciò che vi potesse essere a bella prima sotto quelle lodi, rispondeva:

— E a dire a me quella Madelon pare la ragazza più comune dell'universo.

I congiurati non si diedero per vinti in faccia ad una risposta tanto scoraggiante, e alla fine furono scoperte le ultime batterie e la madre disvelò al giovane i contratti che si erano fatti su di lui e non nascose le splendide speranze che si erano fondate sulla sua condiscendenza.

Ma non fu senza un profondo dispiacere che la Lenoble dovette notare come questa rivelazione non avesse fatto il migliore effetto sull'animo di Gustavo.

— Prender moglie è l'ultima delle cose alle quali io penso, ed in ogni caso Madelon sarebbe l'ultima giovine che io sceglierei. Ringraziatemi tanto il barone dell'onore che vorrebbe farmi.

— Ma e non pensi che in te verrebbero a riunirsi due dominii, talchè diverresti uno dei più ricchi proprietarî? Tu non devi certamente rifiutare una simile fortuna!

— Non me ne parlate.

L'esito di questo primo assalto era a dir vero assai scoraggiante; ad ogni modo ogni speranza non era perduta; il tempo e la persuasione potevano arrecare qualche cosa di nuovo.

Infatti le insistenze dei genitori, il pensiero di dar loro un troppo grave dispiacere fecero esitare finalmente Gustavo; ed un bel giorno tutto fu regolato di comune accordo tra le due famiglie.

Gustavo doveva tornare per sei mesi a Parigi affine di terminare il suo corso di Diritto; dopo di che sarebbe tornato in Normandia e il matrimonio sarebbe stato celebrato.

A forza di sentirsene parlare Gustavo questa volta aveva abbandonato il tetto paterno persuaso di essere divenuto il più fortunato degli uomini; egli aveva indirizzato alla signorina Frehlter qualcheduno dei soliti complimenti stereotipi, ed aveva ascoltato con ammirabile rassegnazione qualcuna delle sue piccole romanze.

Lasciò egli egli così la giovine assai favorevolmente impressionata a suo riguardo, e i suoi genitori al colmo della felicità.

(*Continua.*)

La Patria di Madrid scrive:

« Il governo di Crispi, comprendendo il grave errore che ha commesso a manifestare, sebbene indirettamente, il desiderio che il Papa abbandoni Roma, retrocede nel suo cammino vietando all'organo ebreo, *La Riforma*, di pubblicare quegli articoli sconvenienti e altezzosi che inseriva alcune settimane fa affine di eccitare il capo del cattolicismo a lasciar Roma.

« Il Gabinetto italiano e i suoi giornali comprendono quanto sarebbe grave provocare un conflitto con tutti i cattolici del mondo, e privare quella che oggi capitale dell'Italia, delle frequenti riunioni di gran numero di cattolici, che danno anima e vita a un popolo, che senza queste condizioni, sarebbe morto. »

Nè meno esplicito è *El Globo*:

« Roma conserva il suo splendore, non perchè dentro le sue mura alberga la famiglia reale, nè perchè vi risiede Governo e Parlamento, ma perchè è la capitale del mondo cattolico.

« La lontananza del Papa produrrebbe immediatamente un conflitto economico al quale il governo sarebbe impotente a dar soluzione. Poco tempo addietro, in grazia del giubileo pontificio e dell'enorme concorso di forestieri, potè la città rattenere la crisi operaia che cominciava a presentare carattere allarmante.

« Senza i pellegrini e i fedeli che giunsero a Roma, lasciando somme enormi di danaro, il governo sarebbe stato forse obbligato a ristabilire il corso forzoso della carta-moneta.

« Ed è da notarsi che chi scrive a questo modo è un giornale democratico, organo del signor Castelar. »

Il battesimo del Principino Umberto

Leggiamo nel *Corriere Nazionale* di Torino:

Il conte Giannotti, gran maestro delle cerimonie del Re e Mons. Anzino, cappellano maggiore della Corte, hanno stabilito il cerimoniale per la funzione del battesimo solenne del principino Umberto di Savoia-Aosta, figlio del Principe Amedeo e della Principessa Letizia.

La funzione avrà luogo nella Chiesa Metropolitana la mattina del 5 settembre alle ore 11.

Saranno presenti alla funzione i Sovrani e tutti i Principi e le Principesse della Corte, il Principe Napoleone col figlio Luigi, il Duca di Braganza, i cavalieri dell'Annunziata, i presidenti del ministero e delle due Camere, le case civili e militari dei Principi, le autorità provinciali e cittadine, i comandanti il corpo d'armata e la divisione, ecc.

Durante la funzione vi saranno le salve di cannoni.

Dopo il battesimo si canterà il *Te Deum*.

A Corte vi sarà un banchetto e un ricevimento.

Da quanto pare S. Em.za Il Cardinale Alimonda non battezzerà il Principino.

La massoneria avrà vinto anche questa volta!

Orrori della guerra civile ad Haiti

I telegrammi venuti da Nuova York annunciano scene selvaggie che ebbero luogo a Port-au-Princé.

La città è bloccata dai soldati del generale Hippolite, che rovinano tutto il paese, spandendo il terrore da lontano, fino ai monti della Salle.

Nell'interno della piazza, la soldatesca del generale, che, per ironia, si chiama *Legittimo* non conosce più ritegno.

Ebbero luogo dodici esecuzioni capitali di seguito sulla piazza del Mercato, malgrado le proteste del console e del capitano di un bastimento della linea dell'Atlas.

Si erano introdotti nelle bocche dei condannati a morte grossi pezzi di legno, legati dietro la testa con funi. Ciò affine di impedire che mandassero grida di angoscia e di terrore. Uno di questi infelici riuscì a sbarazzarsi dal bavaglio; aveva la bocca insanguinata ed emetteva urla terribili.

La folla, che si era aggruppata per lo spettacolo, schiamazzava, batteva coi piedi in terra, danzava alla vista del sangue. Quando si dovette levare il bavaglio, agli altri condannati si vide una scena spaventevole; i disgraziati caddero gli uni sopra gli altri sotto il coltello del carnefice, immersi in un lago di sangue.

Compiuto l'ultimo supplizio, la folla si disperse nella città, i soldati ritornarono a difendere i loro posti.

Telegrammi inviati a S. S. Papa Leone XIII
nella triste occasione del 9 Giugno

Dal supp. IX lista pubb. dalla *Voce della Verità*:

Lucca. Il Decao, il Capitolo ed il Seminario di S. Michele — *Montelanico.* Il Clero ed il Popolo — *Vittorio.* Il Comitato Diocesano di Ceneda — *Vertova.* Francesco Mistri — *Muranio.* M. E. Barbini — *Fermo.* Il Collegio dei Parrochi di Fermo e i loro fedeli Parrocchiani — *Cassano d'Adda.* Ornaghi e compagni — *Bagnoli.* La Confraternita del Santissimo Sacramento — *Buno.* Nazzaro Fiorini — *Vicenza.* Antonio Giorgioi con gli amici devoti e riconoscenti — *Barcelona* La Marquèsa el Marqués De Montolin — *Torino.* Luigi Zampelli — *Galbiate.* Il Clero e il Comitato Cattolico — *Rossano Veneto.* Il Comitato Parrocchiale — *Cervia.* Mario Marta cappellano d'onore — Pei Parrochi *Cervesi*: L'Arcidiacono Cicognani. *Verdello.* Il Clero, il Circolo Operaio Cattolico ed il popolo di Lurano — *Due Ville.* Sacerdoti e Parrocchiani — *Breno.* Il Clero — *Lucca.* Angelo Pellini — *Gazzaniga.* Il Parroco — *Noventa Vicentina.* Giovanni Zotta — *Gazzaniga.* I Sacerdoti Fogliardi — *Castel Pusterlengo.* La Società Operaia Cattolica — *Bertinoro.* Il Vescovo, il Capitolo e il Seminario — *Viterbo.* Il Circolo S. Rosa della Gioventù Cattolica Italiana — *Lovere.* La Società Operaia Cattolica — *Cennero.* Il Parroco e i Parrocchiani — *Vertova.* Andrea Morelli — *Darfo.* La Società Operaia Cattolica di Camuna — *Ferrara.* La Confraternita del SS.mo Sacramento in Santo Stefano — *Montescaglioso.* I Sacerdoti Cifarelli e Andriulli — *Intra.* Michele Ricci, Ambrogio Bozzetti, F. Ceretti — *Albisola Marina.* La Società Operaia Cattolica — *Crema.* Le Angeliche di S. Paolo — *Cisano.* Pellegrino Cattaneo — *Susegana.* Il Comitato Parrocchiale — *Conselve.* I Terziari di Agna.

(*Continua*).

ITALIA

Bologna — *Un treno che deraglia e due uccisi.* — Ieri sulla linea Bologna-Lugo tra Budrio e Villafontana essendosi allargato il binario un treno deviò.

Si sfracellarono tre vagoni. E' morto un frenatore e sono feriti due impiegati. I passeggieri rimasero illesi. Si dice che il convoglio fosse carico soverchiamente.

Mantova — *Avvelenati coll'uva* — A Villa Strada (Mantova) l'altro giorno alcuni contadini, passando per un campo aperto, tolsero dei grappoli d'uva dalle viti e li mangiarono avidamente, malgrado fossero ancora acerbi.

Poco dopo, allorchè giunsero a casa i contadini furono colti da violenti dolori di ventre, con sintomi di avvelenamento.

Si apprestarono loro le cure che suggeriva il caso, e in breve furono salvi.

Tutto dà a ritenere, e i medici ne sono sicuri, che causa dell'avvenimento fosse l'uva mangiata, imbevuta e carica soverchiamente di solfato di rame.

Napoli — *Libertà liberale* — Leggiamo nella *Libertà Cattolica* di Napoli:

« L'ufficio municipale incaricato della revisione delle epigrafi da incidersi sulle tombe al Cimitero di Poggioreale ha respinta la seguente iscrizione:

« *D. O. M. — Al sacerdote Francesco Antonio Furiati di Vibonati — reduce dalle feste giubilari in Roma — male ribelle lo spegneva in Napoli — lontano dai suoi cari — il dì 17 gennaio 1888 — i germani piangendone la dipartita — questa lapide posero.*

« Chiesta la ragione dagl'interessati, è stato risposto che la suddetta epigrafe non potea incidersi in marmo per la frase: *reduce dalle feste giubilari di Roma!*

« Se, invece, si fosse scritto: *reduce dalle feste bruniste di Roma*, l'iscrizione non solo sarebbe passata ad occhi chiusi, ma lo scrittore avrebbe anche meritato un premio dal ministro della istruzione pubblica.

« Che ne dice il sindaco Amore? »

Liberali i nostri italianissimi? Diteli aguzzini e tiranni!

ESTERO

Austria-Ungheria — *Oste e Arciduca* — La *Neue Freie Presse* scrive che l'Arciduca Alberto dopo aver passato una notte ed una giornata in un albergo a Karlsburg con due suoi aiutanti di campo, finita l'ispezione delle truppe, si fece presentare il conto. L'albergatore in elegante nota segnò 1832 fiorini. L'Arciduca in allora senza scomporsi ordinò al suo aiutante di consegnare detta somma al borgomastro della città pregandolo di pagare soltanto all'avido albergatore ciò che strettamente gli spettava, distribuendo il rimanente ai poveri della Città.

In seguito a ciò tutti gli ufficiali della guarnigione e tutti i forestieri hanno abbandonato l'albergo.

E' una buona e meritata lezione di cui l'ingordo oste si ricorderà per un pezzo.

Germania — *Brindisi alla regina Vittoria* — Oggi in occasione dell'anniversario nella battaglia di Mars La Tour gli ufficiali del reggimento dei Dragoni della guardia di cui è capo la regina d'Inghilterra offrirono un dejeuner a cui intervennero imperatore, il principe Alberto, Herbert e Guglielmo Bismark ed i membri dell'ambasciata d'Inghilterra. — Il principe Alberto bevette al nuovo capo del reggimento e l'imperatore brindò al reggimento.

Serbia — *Sdegno di madre e di regina.* — Si ha da Belgrado, 14:

Alla festa pel natalizio del re Alessandro assisteranno tutto il corpo diplomatico, le autorità civili e militari.

La regina Natalia telegrafò alla moglie del ministro Bogitchevic, nonchè ad altre signore dell'alta società di Belgrado, essere intenzionata di venire a Belgrado, il 29 agosto, malgrado la proibizione di re Milano.

I dispacci della regina Natalia si incrociarono colla lettera del reggente Ristic, il quale le partecipava che l'intervista sua col figlio poteva aver luogo dovunque, però fuori del territorio della Serbia.

La regina Natalia, eccitata, telegrafò di non curarsi del permesso della Reggenza, che come madre verrebbe a Belgrado a visitare il figlio, non come regina, e che perciò nessuno al mondo, nemmeno Milano, poteva impedirle di fare quanto l'amore materno le dettava.

Cose di Casa e Varietà

In protesta contro gli insulti fatti alla Cattolica Chiesa col monumento al Bruno, ed in adesione all'ultima Allocuzione del S. Padre Leone XIII.

II.ª lista.

D. Valentino Contardo parr. di Bagnaria Arsa lire 5.

Totale l.	5.—
Somma precedente »	98,25
Totale l.	103,25

La festa di S. Gioachino

Domani la Chiesa celebra le glorie di S. Gioachino padre dell'Immacolata Maria Santissima. E' il giorno onomastico del Santo Padre Leone XIII. Uniti ai cattolici di tutto il mondo preghiamo S. Gioachino ad intercedere per il trionfo prossimo della Cattolica Chiesa e del grande Pontefice Leone XIII.

Domani

alle 5 1/2 pom. in Giardino Grande avrà luogo una *Corsa di cavalli Italiani.* I.o premio L. 1000 e bandiera d'onore — II.o L. 500 — III.o 300 — IV.o L. 200.

Vecchio matto

Fu denunziato all'autorità giudiziaria P. D. d'anni 72 da Suttrio, per reato al buon costume.

Annessionista

A Forgaria certo Collino D. fu derubato di varii effetti e di biancheria per il valore di L. 53.

Chi l'ha perduto?

Ieri sera in Mercatovecchio fu rinvenuto un fazzoletto con le cifre *A. F.* — Chi lo avesse smarrito potrà ritirarlo presso il locale ufficio di P. S.

Colpa bacco

Del Fabbro G. da Moimacco, in istato di ubbriachezza voleva ad ogni costo, transitare attraverso la linea ferroviaria, mentre era imminente il passaggio del treno. Avendoglielo impedito il cantoniere Sinicco L. fu oltraggiato e percosso con un sasso, riportando ferita guaribile in giorni 5.

Ferrovia Casarsa - Spilimbergo

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha espresso l'avviso che, previe alcune lievi modificazioni, possa approvarsi il progetto esecutivo del tronco Casarsa-Spilimbergo della linea Casarsa-Spilimbergo Gemona.

Questo tronco, che è lungo m. 19,323,62, importerà la spesa di poco più di due milioni e mezzo di lire. La principale opera d'arte progettata è il ponte a travate metalliche sul Cosa, a tre campate, delle quali le due laterali di m. 24,35 ognuna, e quella di mezzo di m. 29,28.

Tombola 15 Agosto

RESOCONTO

Introiti.

Cartelle vendute N. 4029 a L. 1, L. 4029.00

Spese.

a) Stampe, agi di riscossione, personale di servizio, bolli avvisi ecc. ecc.	» 268.81
b) Pagamenti vincite	» 1300.00
c) Tassa bollo su N. 4029 cartelle	» 201.45
d) Tassa Erariale del 20 per 0/0	» 765.51
e) Tassa alla Direzione del Lotto per timbratura	» 5.00
	L. 2540.77
Restano nette	L. 1488.23

Teatro Sociale

Questa sera alle ore 8 1/2 avrà luogo la quinta rappresentazione dell'*Otello.* Domani sesta rappresentazione.

Le sedie in galleria sono tutte libere.

Riceviamo da Cividale.

Per la ricorrenza della festa del Patrono titolare di Cividale — S. Donato ecc. M. nella nostra Insigne Collegiata verrà eseguita una nuova Messa a tre voci d'uomini e coro con accompagnamento di strumenti d'arco ed organo, composta dall'Egregio M. R. Tomadini.

E' tradizionale che per tale festa accorre numeroso il nucleo degli amatori di musica sacra ed in questa circostanza certamente lo sarà tanto più trattandosi di udire la nuova composizione del nipote dell'Illustre M.r Tomadini, alla memoria del quale l'ha dedicata. Cantanti e suonatori danno ogni possa onde dar risalto all'opera che non è a dubitarsi farà degno risalto.

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 35.o regg. fant. eseguirà domani dalle ore 7 alle 8 1/2 pom. sotto la loggia municipale:

1. Marcia	Carlini
2. Preludio-Introduzione « I Lombardi »	Verdi
3. Valtzer « Naka »	Roggero
4. Pott-Pourry « Le Donne curiose »	Usiglio
5. Duetto « Roberto Devereux »	Donizetti
6. Polka	N. N.

Commercio di uve da tavola

Leggiamo nel *Popolo Romano*:

Come era deliberato nell'ultima sessione del Comitato centrale di viticoltura ed enologia per cura del Ministero di agricoltura hanno cominciato a giungere dall'estero campioni dei cesti, cassette, ed imballaggi usati nei dei diversi paesi nella spedizione e esportazione delle uve. Detti campioni sono dal Ministero messi in mostra man mano che giungono al Museo agrario di Roma posto in via Santa Susanna.

I primi campioni giunti provengono dalla Germania e precisamente da Monaco, il cui mercato fu fino ad fino ad oggi preferibilmente provveduto da uve del Tirolo e dell'Ungheria. Solo da alcuni anni sono timidamente comparse su mercati bavaresi uve italiane delle provincie di Verona e Vicenza. Importa ora che anche le eccellenti uve del Piacentino che avevano per lo innanzi trovato un conveniente smercio in Francia cerchino esito verso la Germania e vi facciano regolare e stabile apparizione le uve di altre provincie.

Pei maestri di musica

In occasione del decimo anniversario della fondazione del Conservatorio di musica di Valenza, in Ispagna, è stato bandito un grande certame musicale, per cui sono stabiliti 4 premii ordinarii e 6 ricchi premii straordinarii.

I maestri che vogliono concorrere, debbono mandare le loro composizioni non più tardi della mezza notte del giorno 15 ottobre 1889 alla Segreteria generale del Conservatorio di musica di Valenza (Plaza de S. Esteban, n. 4) dove possono pure rivolgersi per ogni schiarimento e per il programma del certame.

Curiosa macchina

Scrive il *Morning Post* che un suo corrispondente viaggiando nella Svezia, visitò la rinomata fabbrica di fiammiferi di Norchöping, la quale smercia i suoi prodotti in tutto il mondo.

In quel vasto *stabilimento* vi è una macchina che può dirsi meravigliosa, perchè il Direttore assicurò che volendo può produrre fino ad un milione di scatole di fiammiferi nelle 24 ore. Prende il legno grezzo e dopo parecchie operazioni dà *fuori* i fiammiferi disposti nelle loro scatole, e pronti ad essere spediti a destinazione.

Tournure salvadanaio

Il *Fremdenblatt* ha da Odessa che un signore ed una signora avevano visitato una famiglia benestante dimorante nel villino Martinow.

Poco tempo dopo la loro partenza, il giardiniere trovò in un viale la *tournure* della gentile visitatrice e, vedendo che conteneva del fieno secco, impiegò questo come combustibile per cuocere due uova.

Non erano passate due ore che tornò frettoloso il marito di quella signora alla ricerca della *tournure*. Si può immaginarsi come restasse quando ne seppe la fine, poichè sua moglie aveva nascosto in quell'oggetto di addobbo femminile tutti i suoi risparmi, cioè 325 rubli in tanti biglietti di banca, che furono consumati dalle fiamme. Questa *tournure* era il salvadanaio della sua bella proprietaria!

Ieri alle ore 2 e mezza antim. mancava ai vivi in Segnacco, munito di tutti i conforti della religione, il M. Rev.do

Don DOMENICO GATTI

A nulla valsero le premurose cure prodigategli dall'arte medica per prolungare l'esistenza sua tanto preziosa all'addolorata famiglia e a tutti quelli che davvicino lo conobbero. Dopo lunga e penosa malattia sopportata con la rassegnazione del fedele cristiano e pio sacerdote, dovette soccombere compianto da tutto il paese che dal fondo del cuore gli prega l'eterna requie.

Segnacco 16 agosto 1889.

Un Paesano.

Telegramma Meteorico dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti deboli intorno ponente; cielo generalmente sereno; temperatura in aumento.
(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Domenica 18 — S. Gioachino padre di Maria V. — S. Agapito m.

Lunedì 19 — S. Giacinto confessore.

BIBLIOGRAFIA

« Il Giardinaggio »

A tutti i nostri lettori raccomandiamo l'associazione a questo elegantissimo e divertente periodico (premiato con *Medaglia di I.ª Classe all'Esposizione di Firenze)* indispensabile ai dilettanti floricoltori ed alle signore. E' illustrato con innumerevoli e magnifiche incisioni, (100 e più all'anno) e con eleganti fregi che ne fanno un vero periodico di lusso. — Esce in 12 e 16 pag. su carta tinta, e costa sole L. 3 all'anno. — *Direzione*: Via Alfieri, 7, Torino.

Numeri di Saggio gratis verranno mandati a tutti i lettori del nostro giornale che ne faranno richiesta anche con semplice biglietto di visita.

La Vita della B. Vergine madre di Dio per Mons. Canonico **Foschia**. Un bel volume in 16.º di pagine 560. E' un libro che eccita mirabilmente alla devozione della Santissima Vergine. Si vende al nostro recapito al prezzo di ital. lire 1.

ULTIME NOTIZIE

Roma 16.

Ieri sera vi fu una bellissima luminaria in onore dell'Assunzione di Maria al Cielo.

***

Altre volte dalla caserma Serristori, dove alberga il sesto reggimento di fanteria, vennero gettate pane e palle nella casa che le sta di fronte. La sera della vigilia di S. Pietro appena appena si evitò un incendio. Ieri sera vi un nuovo getto di palle, con rottura di molti vetri. Accorso un ufficiale dei carabinieri ne raccolsero oltre due chilogrammi, senza quelle cadute in strada.

***

Abbiamo veduto il primo numero della *Cronaca nera* nuovo foglio romano. E' un'accozzaglia di falsità spinte oltre ogni limite di verosimiglianza. E' una macchinetta anticlericale che cadrà per effetto delle sue invenzioni, troppo facili ad essere comprese da chi ha ombra di buon senso.

***

E' morto a Gap l'E.mo Cardinale Vittore Francesco Guilbert, Arcivescovo di Bordeaux.

Era nato a Cérsiy-la-Foret il 15 nov. 1812, fu preconizzato Vescovo di Gap il 20 settembre 1867, trasferito ad Amiens il 22 settembre 1879; promosso a Bordeaux il 9 agosto 1883. Venne promosso al Cardinalato nel Concistoro del 26 maggio p. p.

Il Re a Caprera

Il yacht *Savoia* e la squadra della Spezia arrivarono alla Maddalena.

Il tempo fu piovviggionoso fino a capo Corso. Spirava un libeccio piuttosto fresco: il mare era molto agitato.

La squadra reale navigò su due colonne. Il *Savoia* era alla testa della squadra.

Le torpediniere d'alto mare, *Nibbio* e *Avoltoio* fiancheggiavano il *Savoia*.

Il Re e il Principe si trattennero sul ponte del comando tutta la giornata.

Giunto alla Maddalena il Re, fra gli evviva ricevette a bordo del *Savoia* le autorità militari e civili.

S. M. volle visitare le opere di fortificazione nell'Arcipelago.

Lo accompagnarono il Principe di Napoli, Racchia, Lovera De Maria, Dè la Penne, Pasi e con loro visitò specialmente le fortificazioni della Punta Rossa, della Guardia Vecchia, il cantiere e le caserme orientali.

Di ritorno dalla visita del forte di Guardia Vecchia si recava a Caprera, per visitare la tomba di Garibaldi.

Avea fatto portare all'isola una corona di fiori.

Giunto a Caprera, il Re si recò subito alla tomba di Garibaldi insieme col Principe ereditario, e vi depose la corona.

S. M. il Re deponendo la corona disse ai presenti che questo altro non era che un segno di una più durevole che vi farà collocare.

Visitò poi minutamente la casa dove Garibaldi morì, e tutto quanto ricorda l'Eroe.

Oggi visiterà i forti a ponente dell'isola.

I Reali partiranno sul *Savoia* definitivamente nelle ore pom. diretti a Napoli.

Crispi a Napoli

Ieri è giunto l'on Crispi; fu ricevuto alla Stazione dalle autorità.

Barsantismo

Nelle scorse notti vennero appiccicati su pei muri di Milano, e specialmente sulle cassette postali, dei manifesti poligrafi su carta da lettere e commemoranti in termini spiccamente irredentisti la morte del caporale Barsanti.

I manifestini portarono la firma: *I repubblicani milanes.*.

Incendio doloso

Iersera scoppiò un incendio in una scuderia fuori Porta San Sebastiano, a Roma.

Gli animali salvaronsi a stento.

Biade, fieno, paglia tutto andò distrutto.

Il danno è di diecimila lire.

Si dice che due stallieri licenziati ieri mattina abbiano appicato il fuoco, per vendetta.

L'Etna

E' caduta una fitta pioggia di lapilli provenienti dall'Etna che da due gioni è in eruzione.

Francesco Giuseppe a Berlino

Berlino 15 — Francesco Giuseppe ricevette a mezzodì il principe Bismark che fece pure una lunga visita a Kalnoky. I due imperatori si recarono al tocco alla caserma del reggimento Francesco Giuseppe e lo passarono in rivista facendo poscia colazione cogli ufficiali. Poscia gli imperatori visitarono l'esposizione degli strumenti contro gli accidenti del lavoro.

Alle 6,30 vi fu pranzo al castello reale al quale assisterono tutti i principi e grandi dignitari.

L'imperatore d'Austria è partito stassera alle ore 9 per Ischl. Guglielmo e tutti i principi lo accompagnarono alla stazione. Il congedo fu estremamente cordiale. Gli imperatori si abbracciarono ripetutamente. La folla nelle vie acclamò a Francesco Giuseppe. Mezz'ora dopo l'arciduca Francesco Ferdinando e Kalnoky col resto del seguito partirono per Praga e Vienna.

La *Norddeutsche* riassumendo le impressioni prodotta dall'intervista dei due imperatori dice che Francesco Giuseppe ritorna in Austria Ungheria col sentimento di una fedeltà reciproca eterna che resterà nella memoria delle due nazioni e dei due imperi dopo l'intervista il cui risultato è un aumento di garanzia e pace per il mondo intero.

Vienna 16 — Il *Bollettino dell'esercito* pubblica che l'imperatore d'Austria nominò colonelli proprietari il principe Enrico di Prussia del 20 fanteria, il principe Alberto di Prussia reggente di Brunswich del 6. dragoni, Moltke del 71. fanteria.

Lo czar non va in Germania

Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Lo Czar aggiornò improvvisamente, per ragioni tuttora sconosciute il viaggio progettato a Posdam.

Il motivo apparente è che desidera di assistere al matrimonio del principe di Leuchtemberg che si farà entro il mese corrente.

TELEGRAMMI

Belgrado 16 — L'ex re Milano acconsentì che Natalia venga a visitare il figlio parecchie volte ogni anno e soggiorni in palazzo per qualche tempo sotto certe condizioni.

Vienna 16 — Il deputato tirolese Giovanelli è morto.

Strasburgo 16 — I Sovrani di Prussia arriveranno qui il 20 agosto alle 4 1/2 pom. Veranno ricevuti ufficialmente alla staziono. Resteranno tre giorni a Strasburgo.

Anche il granduca di Baden giungerà lo stesso giorno.

Notizie di Borsa

17 agosto 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L.	93,70	a L.	93.80
id. id. 1 Lugl. 1889	»	91.53	»	91.63
id. austriaca in carta	da F.	83,70	a F.	83,05
id. » in arg.	»	83.75	»	84,00
Florini effettivi	da L.	212.—	a	212 25
Bancanote austriache	»	212.—	»	212,25
Azioni Banca di Udine	»	100.—	»	—.—
» Banca Pop. Friul.	»	104.—	»	—.—
» Tramvia Udine	»	109.—	»	—.—
Cotonificio Udinese	»	1120.—	»	—.—

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*